

RIANIMARE LA SINISTRA

LUCA TELESE

Pierluigi e i montiani evirati

Faccio parte di quel frammento di sinistra italiana a cui Pierluigi Bersani è molto simpatico. Noi siamo quelli che anche se non condividiamo quel che fa (non di rado) ricordiamo nei capannelli che è una persona perbene, uno da cui si comprerebbe volentieri un'auto usata.

Proprio per questo, nel momento in cui è assediato da tanti consiglieri e spin doctors della domenica, vorrei fargli sapere delle belle litigate che facciamo davanti all'asilo, con il suo fido Stefano Fassina e ad altri due papà assatanati di politica (mentre andiamo a prenderci il caffè di inizio-giornata). Oppure di cosa rispondo ai militanti delle feste democratiche che mi chiedono con una punta di apprensione: «Tu che cosa hai capito della linea del segretario?». Ecco, io ho capito questo. Bersani sta stretto fra l'incudine e il martello, fra il Quirinale e Palazzo Chigi (che giocano per un nuovo governo tecnico), e - per giunta - ha nel suo partito una Quinta colonna di mistici tecnofili (fra cui si stagliano il lucido integralismo del professor Stefano Ceccanti, il forrest-gumpismo di Enrico Morando e lo spallamento di Walter Veltroni) che per motivi diversi vogliono un

centrosinistra che si suicidasse davanti alle masse, sventolando la bandiera castrata di un indigeribile Monti-bis. I «montiani del Pd», cioè, sognano una sinistra evirata e decorativa, un ammortizzatore sociale delle scelte altrui. Bersani poi, è anche sotto l'attacco di Matteo Renzi che lo dipinge come una mummia. Credo, che il segretario sia in buona fede quando dice che vuole mettere in soffitta Monti, e dare all'Italia un governo socialdemocratico. Ma so anche che se questo è l'obiettivo, la tattica migliore non è restare fermo, mandare avvisi di garanzia al governo, e poi continuare a sostenerlo. Così non capisce nessuno. Quindi: o Bersani sceglie di arrendersi all'ineluttabilità (artificialmente costruita) di un Monti-bis, o cede al partito Letta-Letta (uno di destra, berlusconiano e uno più di destra, democristiano), oppure deve dare battaglia. Disegnare un programma di governo nuovo, scegliere il meglio della società civile (non dei clercks carini ed educati da segreteria) emozionare i suoi fan, battersi colpo su colpo con Renzi, smettere di sottovalutarlo. I leader di sinistra dovrebbero far sognare. Ma di sicuro non possono far dormire.

